

DANILO TONINELLI Il ministro dei Trasporti: "Dobbiamo pensare alle esigenze logistiche, alla tutela del paesaggio e al settore turistico"

“Noi siamo per la chiusura Entro fine mese nuove rotte”

INTERVISTA

FLAVIA AMABILE
ROMA

Si trascina da anni lo scandalo delle mastodontiche navi da crociera libere di arrivare a Venezia per offrire ai turisti la visione di uno degli spettacoli più indimenticabili che esistano, mettendo però in serio pericolo persone e luoghi troppo delicati per essere avvicinati da simili mezzi.

Da un anno spetta al ministro dei Trasporti Danilo Toninelli la competenza su questa materia ed è a lui che si rivolge il ministro dell'Interno Matteo Salvini accusandolo di aver detto ancora una volta un "no" e di aver bloccato il piano già pronto. Il ministro Toninelli respinge l'accusa e fornisce i suoi tempi: il progetto sarà scelto entro giugno ma ci vorranno mesi per «metterlo in campo».

Il ministro Salvini la accusa: racconta che il piano era pronto già l'anno scorso ma lei ha bloccato tutto. E ha aggiunto che da giugno è ora di iniziare con i "sì".

«Mi lasci dire che quella di

Salvini e della Lega è poco più di una dichiarazione su Facebook. A meno che non mi si dica che i turisti devono sbarcare in mezzo a container e petroliere».

Ovviamente no, ma a Venezia sono stufi. Ieri in tanti si sono detti persino felici di questo incidente in Laguna: altrimenti anche questo governo avrebbe finito per non affrontare la questione delle grandi navi. E la solita storia: il governo si occupa dei problemi solo quando si trova di fronte a un'emergenza.

«Io invece sono molto dispiaciuto perché ci sono stati feriti e danni. E prestissimo sarò a Venezia. In più, sono mesi che stiamo lavorando con la massima risolutezza per risolvere un problema lasciato marcire per troppi anni. C'è un tavolo istituzionale che sta andando avanti ed è già in programma un incontro con gli altri ministri interessati per arrivare alla soluzione definitiva che contempererà, senza scorciatoie, economia turistica e tutela ambientale».

Si discute da otto anni della questione grandi navi e an-

cora non si è arrivati a una soluzione. Com'è possibile? E' così difficile scrivere un divieto?

«Siamo per la chiusura, ma prima, per non perdere le crociere a Venezia, bisogna trovare l'alternativa, anzi le alternative, quella definitiva e quella provvisoria. Come ho detto, dopo anni di stasi, siamo prossimi a una soluzione finalmente capace di tenere assieme tutti gli interessi in campo».

Nei cassetti del ministero giacciono provvedimenti firmati dai ministri Clini e Passera, quindi parliamo di un lavoro che è iniziato durante i governi precedenti. Che fine ha fatto questo lavoro? E partirete da lì oppure pensate di scrivere qualcosa di totalmente nuovo?

«Quello era un divieto che necessitava di una soluzione alternativa per essere applicato. Ne è scaturita una scelta secondo noi non sostenibile. Ora ne stiamo per mettere a punto un'altra».

Su Twitter ha assicurato che state lavorando e che ci sarà una soluzione in tempi brevi ma lei guida il ministero dei Trasporti già da un anno.

Che tempi prevede a questo punto?

«Entro fine giugno verrà scelto il progetto. Nel frattempo stiamo già lavorando per la soluzione provvisoria e ci vorrà qualche mese per metterla in campo. Il protocollo per i fanghi da estrarre dai canali è in via di definizione. Il provveditore ha deciso di chiedere un parere dell'Avvocatura dello Stato, vista la delicatezza del dossier. Questo è un passaggio fondamentale per la caratterizzazione dei fanghi stessi e per i successivi dragaggi. Si tratta di procedure costose e complesse, che richiedono un po' di tempo».

Come intendete formulare il divieto per le grandi navi? Fin dove potranno arrivare?

«Lo vedrete al momento della scelta del progetto».

Come riuscirete a tenere conto anche delle conseguenze sul turismo e sull'ambiente?

«La soluzione terrà conto di tutte le esigenze logistiche. Senza tutela del paesaggio e dell'ambiente anche l'industria turistica veneziana perderebbe gran parte della sua competitività». —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



DANILO TONINELLI
MINISTRO
DEI TRASPORTI



È già in programma un incontro con i titolari degli altri dicasteri coinvolti nella questione

Stiamo lavorando a una soluzione provvisoria: serve qualche mese per renderla operativa